La crisi sanitaria in Italia non è un fenomeno nuovo, ma negli ultimi anni ha raggiunto livelli allarmanti, evidenziando profonde carenze strutturali e sistemiche. La pandemia da COVID-19 ha acuito questi problemi, fungendo da catalizzatore per criticità preesistenti e aprendo il dibattito sulle riforme necessarie per un settore cruciale come quello sanitario. Tra i fattori più preoccupanti spiccano la carenza di personale, la scarsa attrattività delle professioni sanitarie e una crescente disuguaglianza nell'accesso ai servizi da parte della popolazione. Questo articolo vuole esplorare le radici della crisi sanitaria in Italia e analizza la condizione delle professioni sanitarie, una componente essenziale ma molto trascurata del sistema sanitario e politico

La crisi sanitaria in Italia ha cause complesse, che includono fattori economici, sociali e politici. Negli ultimi decenni, il sistema sanitario italiano ha subito una progressiva riduzione degli investimenti pubblici. Il blocco del turnover nel personale sanitario e i tagli ai fondi destinati alle Aziende Sanitarie comprensive dei servizi Territoriali hanno indebolito la capacità del Sistema Sanitario Nazionale (SSN) di rispondere ai bisogni della popolazione. L'Italia, inoltre, è uno dei paesi con la popolazione più anziana al mondo insieme al Giappone, e questo comporta una maggiore incidenza di malattie croniche e degenerative, che richiedono cure prolungate e continuative e una maggior necessità di assistenza per la perdita delle autonomie nelle varie attività di vita quotidiana. Il sistema sanitario è sempre più orientato alla gestione della cronicità, ma le risorse non sono sufficienti a garantire un'assistenza appropriata ed equa. Esistono forti disuguaglianze tra le diverse regioni italiane in termini di accesso alle cure e qualità delle risposte ai problemi di salute d3ella popolazione. Le regioni del sud del paese, in particolare, soffrono di un sottodimensionamento cronico delle strutture sanitarie e di una carenza di professionisti sanitari, con conseguenze dirette sulla salute dei cittadini. 4. \*\*Pandemia e stress del sistema. Un aspetto centrale della crisi sanitaria italiana riguarda la condizione delle professioni sanitarie, che rappresentano il cuore pulsante del sistema ma sono oggi in profonda crisi. Ciò si riflette in due fenomeni

principali: la carenza di personale e la ridotta attrattiva delle professioni sanitarie.

La carenza di personale è uno dei problemi più gravi del sistema sanitario italiano. Secondo i dati più recenti Mancano circa 63.000 infermieri e 29.000 medici, una situazione che sta mettendo a dura prova il funzionamento del SSN. Le ragioni di questa carenza sono molteplici ; per molti anni, a causa delle politiche di austerità, l'Italia ha bloccato il turnover nel settore sanitario. Molti professionisti sono andati in pensione senza essere sostituiti, generando un vuoto che oggi si fatica a colmare. Sempre più giovani laureati in medicina e infermieristica scelgono di lavorare all'estero, attratti da salari più alti e migliori condizioni di lavoro. Paesi come la Germania, la Svizzera e il Regno Unito offrono stipendi e incentivi molto più competitivi rispetto all'Italia. Nonostante la crescente domanda di personale sanitario, le scuole di specializzazione e i corsi di laurea non riescono a formare un numero sufficiente di professionisti. Questo è dovuto a un sistema di accesso limitato e a una pianificazione insufficiente delle esigenze future. Le professioni sanitarie, nonostante la loro importanza cruciale per la salute pubblica, stanno diventando sempre meno attrattive per i giovani. Tra i principali motivi di questa disaffezione si possono elencare: il lavoro di cura spesso soggetto a turni estenuanti, carichi di lavoro pesanti di grande responsabilità poco retribuiti e poco riconosciuti e un ambiente altamente stressante. La mancanza di supporto psicologico e la scarsa valorizzazione delle competenze acuiscono il senso di insoddisfazione tra i professionisti sanitari. Nella nostra regione servono amministratori competenti che agiscano con interventi mirati, pianificati e programmati a risolvere nel più breve tempo possibile questa situazione che sta portando al collasso i sanitari e di conseguenza i cittadini stessi. E’ evidente che anche in Emilia Romagna abbiamo bisogno di una politica sanitaria nuova